

## **Documenti speciali: fondi fotografici**

Verificato l'ordinamento dell'archivio, concluse le ricerche sul soggetto produttore e sul fondo è possibile affrontare una descrizione analitica delle singole unità archivistiche o delle serie.

Il livello di DESCRIZIONE, la scelta degli standard e del *software* di catalogazione e ricerca rispondono alle diverse finalità dell' ente conservatore, del patrimonio documentario e dell'utenza.

Lo strumento principale di descrizione sul territorio nazionale è la Scheda F, elaborata nel 1998 dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione con la collaborazione di altri enti e aggiornata più volte negli anni.

La Scheda F, variamente declinata, trova impiego in ambito biblioteconomico, archivistico e museale ed ha il pregio di rispondere a un'esigenza di standardizzazione per una agevole condivisione dei dati.

È strutturata in paragrafi e campi di cui solo alcuni sono obbligatori. Sono previsti tre livelli di descrizione diversi, di cui quello inventariale è certamente quello più usato data la complessità di redazione della Scheda.

La compilazione di ogni campo è spiegata nel manuale della scheda, liberamente scaricabile dal sito dell'ICCD. Possono inoltre essere utilmente consultate le schede presenti sul SIRBEC, il sistema di catalogazione del patrimonio culturale lombardo, che costituiscono degli ottimi esempi di riferimento.

Per una corretta gestione dei fondi fotografici occorre valutare un documento fotografico non solo sotto il profilo iconografico ma anche interpretarlo come oggetto complesso, caratterizzato dalla compresenza di materiali anche molto diversi tra loro.

I fondi fotografici, per la varietà di tecniche fotografiche e materiali costituenti, possono porre numerosi problemi per quanto riguarda le scelte conservative. Trattandosi di oggetti intrinsecamente molto fragili e facilmente deteriorabili tali scelte andrebbero condivise o delegate a conservatori esperti del settore.

La CONSERVAZIONE PREVENTIVA, da estendere a tutte le attività dell'archivio, comprende azioni indirette incentrate sul controllo ambientale, la formazione del personale e la sensibilizzazione dell'utenza e azioni dirette da effettuarsi da parte di personale specializzato. Può avere infatti risultati deleteri improvvisarsi in qualsiasi intervento di tipo diretto, compresi i trattamenti di pulitura superficiale e la distensione dei fototipi deformati.

Per una consultazione sicura della documentazione fotografica è assolutamente necessario indossare guanti di cotone o di nitrile privi di polvere, manipolare supportando con un cartoncino rigido e lavorare su un tavolo libero da altri oggetti e coperto con carta barriera.

Esistono in commercio diverse tipologie di contenitori per la conservazione selezionabili in base alle esigenze conservative dei fototipi e alle modalità di fruizione proposte dall'archivio.

Nella creazione di EVENTI ESPOSITIVI, anche quelli organizzati in piccoli archivi parrocchiali, è bene programmare e affrontare in maniera consapevole le diverse fasi di ideazione, progetto, realizzazione e gestione.

Prima della realizzazione vanno definite:

- le finalità della mostra e i destinatari
- la fattibilità e i rischi
- gli oggetti da esporre
- il progetto scientifico

- gli spazi espositivi
- i mezzi di comunicazione e promozione

In caso di prestiti è opportuno fare riferimento all'Archivio Storico Diocesano e alla Soprintendenza Archivistica competente per il territorio per avere supporto nelle pratiche necessarie all'uscita dei beni dall'ente conservatore.

Durante la movimentazione ed esposizione dei beni non deve esserne pregiudicata la conservazione. Qualora esistano rischi non eliminabili per gli originali è possibile esporre riproduzioni contrassegnate e dunque riconoscibili.

Quando ci si accinge ad effettuare delle riproduzioni si può riprodurre un fototipo tal quale o proporre una restituzione ottica secondo un'interpretazione filologica avendo cura di dichiararne i criteri.

Il tema delle riproduzioni si allaccia a quello della DIGITALIZZAZIONE. Anche in questo caso le fasi operative sono precedute da un'attenta progettazione. Vanno individuate prioritariamente le finalità legate sia ad esigenze conservative che di fruizione e valorizzazione. È necessario prestabilire quali fondi o singole unità documentarie si intende digitalizzare; presupposto imprescindibile per questa operazione è che l'archivio sia ordinato e descritto. Ancor prima di concentrarsi sulle specifiche tecniche è fondamentale aver chiaro il livello di descrizione ed accesso nonché le modalità di conservazione dei dati nel lungo periodo. In via precauzionale si suggerisce di scegliere per la ripresa *hardware* che non entrino direttamente in contatto con il fototipo e di eliminare qualsiasi fonte di rischio per lo stato di conservazione dei beni oggetto della digitalizzazione. Si ricorda infine che la digitalizzazione non può e non è in grado di sostituire il bene originale sul quale non andranno interrotte le azioni di tutela e conservazione.

Per la pubblicazione di immagini fotografiche va conosciuta la **NORMATIVA** sul diritto d'autore che tutela la fotografia come opera dell'ingegno e sul diritto all'immagine. Tali norme devono aggiungersi alle indicazioni fornite dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e alla normativa sugli archivi richiamata durante i precedenti corsi.

## **BIBLIOGRAFIA RAGIONATA**

### STORIA DELLA FOTOGRAFIA

- B. NEWHALL, *Storia della fotografia*, Torino, Einaudi, 1984
- I. ZANNIER, *Storia e tecnica della fotografia*, Bari, Laterza, 1982
- A. GILARDI, *Storia sociale della fotografia*, Milano, Feltrinelli, 1976
- H.J. WALLS E G.G. ATTRIDGE, *Le basi scientifiche della fotografia*, Roma, Cesco Ciapanna, 1979

### RICONOSCIMENTO DELLE TECNICHE FOTOGRAFICHE

- J. M. REILLY, *Care and identification of 19th century photographic prints*, Rochester, Eastman Kodak Company, 1986
- B. LAVÉDRINE, (re)Conocer y conservar las fotografías antiguas, Paris, CTHS, 2010
- L. SCARAMELLA, *Fotografia. Storia e riconoscimento dei procedimenti fotografici*, Roma, Ed. De Luca, 1999
- A. CARTIER-BRESSON, *Le Vocabulaire technique de la photographie*, Paris, Marval/Paris Musées, 2008

- [www.digitalsamplebook.com](http://www.digitalsamplebook.com)
- [http://www.getty.edu/conservation/publications\\_resources/pdf\\_publications/atlas.html](http://www.getty.edu/conservation/publications_resources/pdf_publications/atlas.html)

#### CONSERVAZIONE

- S. BERSELLI, L. GASPARINI, , *L'archivio fotografico. Manuale per la conservazione e la gestione della fotografia antica e moderna*, Bologna, Zanichelli Editore, 2000
- B. LAVÉDRINE, *a guide to the Preventive Conservation of Photograph Collections*, Los Angeles, Getty Conservation Institute, 2003

#### EVENTI ESPOSITIVI

- A. CARTIER BRESSON, M. SIRVEN, *Exposer la photographie: comment concilier scénographie et conservation*, in *Support-Tracè*, n. 11, 2011, pp. 38-49
- Norme AFNOR Z 40-10.010 *Prescriptions de conservation des documents graphiques et photographiques dans le cadre d'une exposition* del 2002
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", Articolo 48 Autorizzazione per mostre ed esposizioni

#### DIGITALIZZAZIONE

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Istituto Centrale per il Catalogo Unico, *Linee di indirizzo per i progetti di digitalizzazione del materiale fotografico*, 2004  
[http://www.iccu.sbn.it/upload/documenti/Linee\\_guida\\_fotografie.pdf](http://www.iccu.sbn.it/upload/documenti/Linee_guida_fotografie.pdf)
- Ministero per i Beni e le attività culturali, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, *Normativa per l'acquisizione digitale delle immagini fotografiche*, 2005
- <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/115/standard-catalografici>
- E. Klijn, Y. De Lusenet, *In the picture: preservation and digitisation of European photographic collections*, Amsterdam, European Commission on Preservation and Access  
<http://yoladelusenet.nl/publicaties/pdfs/picture.pdf>
- A. Cartier Bresson, M. Sirven, *Photographier la photographie, quelques aspects déontologiques et techniques*, in *Support-Tracè*, n. 11, 2011, pp. 156-157.
- Nationaal Archief, *Digitisation of photographic materials*  
[http://www.nationaalarchief.nl/sites/default/files/docs/guidelines\\_digitisation\\_photographic\\_materials\\_0.pdf](http://www.nationaalarchief.nl/sites/default/files/docs/guidelines_digitisation_photographic_materials_0.pdf)
- Image Permanence Institute and Rochester Institute of Technology, *Digital imaging for photographic collections* [https://www.imagepermanenceinstitute.org/webfm\\_send/650](https://www.imagepermanenceinstitute.org/webfm_send/650)
- Centre for Image Research and Diffusion, *Digitization systems and procedures in photographic image archives*, <http://www.europeana-photography.eu/index.php?en/90/news-archive/18/digitization-systems-and-procedures-in-photographic-image-archives>

NORMATIVA

- R. BOCCA, *La tutela della fotografia tra diritto d'autore, diritti connessi e nuove tecnologie*, in *Aida, Annali italiani del diritto d'autore, della cultura e dello spettacolo*, vol. XI, Milano, Giuffrè, 2002.
- S. DELL'ARTE, *Fotografia e diritto*, Forlì, Expert 2004.
- N. ROSITANI, I. ZANNIER, *La Fotografia. Dall'immagine all'illecito nel diritto d'autore*, Milano, Skira, 2005